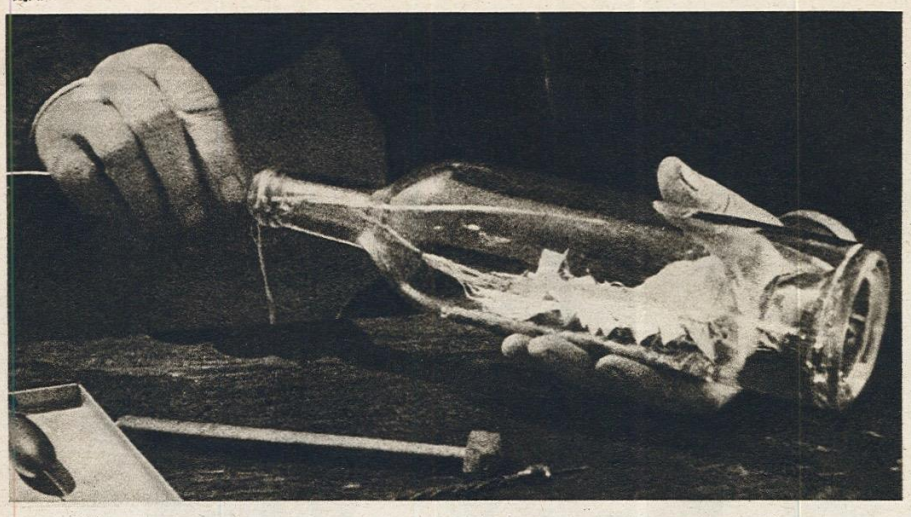


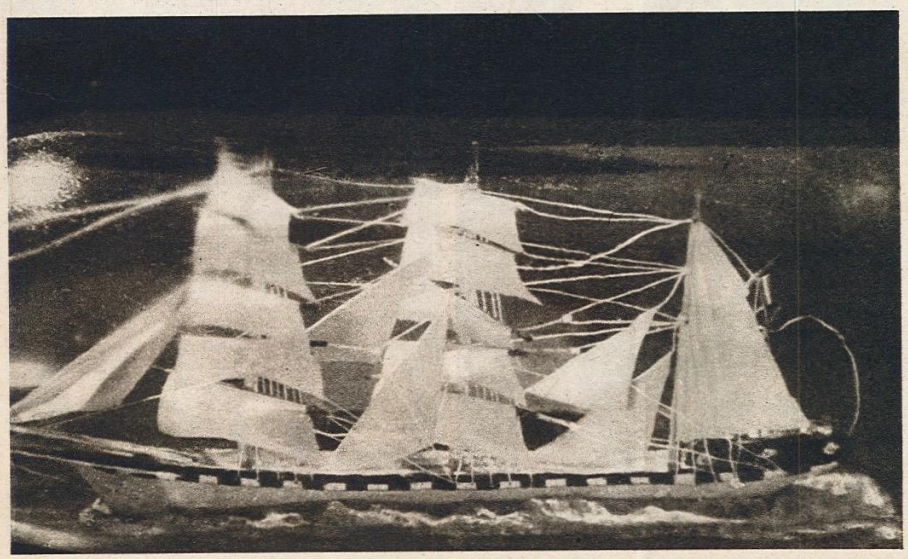
FANTASIA
MATERIA PRIMA

Tra i doni che la natura ha dato all'uomo, la fantasia è certamente il più poetico. Con questo mezzo la mente umana può viaggiare senza limiti per tutto il mondo reale: tra gli alberi delle foreste, sotto il mare, nell'atomo dell'azoto o nel pianeta Marte; e se questo non lo soddisfa, la fantasia può sempre costruirle un mondo apposta. Tutti sentiamo il bisogno della fantasia, i quadri sono finestre alle quali ci affacciamo ogni tanto alzando gli occhi dalla bolletta del gas. Alcuni, i quadri li comperano, altri se li fanno. C'è il chirurgo che scrive parole in libertà e c'è il rude marinaio che costruisce fragili velieri dentro le bottiglie. L'arte nasce dalla fantasia; molte persone occupatissime per il proprio lavoro e con pochissimo tempo disponibile per pensare all'arte credono erroneamente che questa debba essere fatta esclusivamente con i colori a olio su robuste tele incorniciate con cornici intonate al loro salotto. No. L'arte impone i suoi mezzi di espressione secondo quello che vuol dire. Quanti quadroni a olio esprimono molto meno di un veliero in bottiglia: migliaia e migliaia, di tutte le tendenze, passatisti e modernisti.

Un vero artista si esprime con sincerità e con i mezzi più appropriati sia marinaio, pastore di pecore o manovratore del tram n. 5, e senza essere al corrente di tutte le numerose tendenze dell'arte modernissima crea ciò che il proprio spirito vuole, seguendo quella logica intuitiva, estranea a qualsiasi logica bancaria, che gli dice di far così, in quel tal modo, con quelle tali materie, di chiudere un veliero (che normalmente misura circa cento metri) in una bottiglia da liquore normalmente più piccola. E che cosa vuol dire? chiede quello che ha capito tutto.

Un giorno in una casa di contadini della campagna emiliana vidi attaccati al muro di una stanza dei rettangoli di carta colorata messi con un ingenuo senso astratto. Posso assicurare che quei rurali non erano affatto al corrente delle ultime evoluzioni dell'arte. Domandai per quale ragione avessero appeso quei colori; mi risposero: « per bellezza ». Il « bello » quindi per la gente semplice può essere, oltre al giudizio universale di Michelangelo, anche in alcuni rettangoli colorati sul muro bianco di una stanza. Così senza nessuna ragione apparente ci si sente attirati dal fascino di un pupazzo di creta con la testa di cane che suona il violino tra gli alberi di un boschetto. Arte ingenua e sincera fatta senza la preoccupazione di quello che dirà il critico X sul suo autorevole giornale, senza il pensiero che debba piacere ai componenti della giuria del premio Z fra i quali c'è un vecchio compagno di scuola.

BRUNO MUNARI



Se il marinaio non avesse la fantasia, mi dici tu che cosa farebbe in mezzo al mare dove mancano i cinematografi? Un piacevole passatempo è quello di costruire nella bottiglia di arzente, ormai vuota, il veliero sul quale ha vissuto tanti giorni lontano dalla terra: lo conosce in ogni particolare, dalla crocetta dell'albero maestro alla sentina.

segue

Come si cura la stitichezza

I Medici insegnano che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata, l'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione. A questa deficenza pone rimedio in modo naturale il Normacol: i granuli vegetali, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole.

L'intestino quindi si svuota senza alcuna irritazione e senza diarrea. Fate una prova e rimarrete convinti.

Scatola da 250 gr. in tutte le Farmacie

Società Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

Aut. Pref. Milano 51177 del 16 11 1930-IX

I A 12

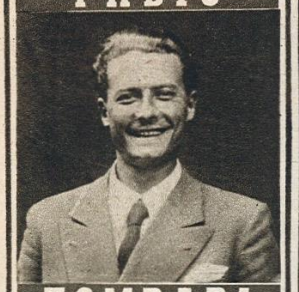
Il radersi non è più un tormento!

Quando la pelle è irritata e infiammata dal rasoio, il radersi diventa un costante tormento. Il Tarr fa cessare questo supplizio, calmando subito il bruciore e la tensione della pelle ed eliminando rapidamente i foruncoli e le impurità che, oltre a deturpare il viso, possono essere causa di infezioni. Il Tarr ridona l'elasticità primitiva alla vostra pelle e vi permette di radervi serenamente. Provate, dopo fatta la barba, a massaggiare il viso con alcune goccie di Tarr.

Dopo fatta la barba: Tarr
Domani vi raderete meglio

SCHERK · MILANO

FABIO



TOMBARI

"...fresco ingegno che già con alcuna pagina mi sedusse."
Gabriele d'Annunzio

TUTTA FRUSAGLIA

CRONACHE

Premio dei Dieci, 1929 - II Edizione

Vol. di pag. 288 L. 8 - *Rileg. tela e oro* L. 15

« ...cronache piene di burle, di grandi mangiate e di sbornie, di miseria, d'amore; di poesia; gremite di personaggi truculenti, grotteschi, caricaturali e picareschi..., stupende di rilievo e di facoltà creativa ».

LUIGI TONELLI (Marzocco)

LA VITA

ROMANZO

Premio dei Trenta, 1930 - III Edizione

Volume di pag. 272 L. 9.

« *La Vita* è un bel romanzo, un figlio robusto di robusto giovane padre; e non ne disdice il coraggio quando lo chiamò, così semplicemente, con una sprezzatura superba, *La Vita* ».

SILVIO BENCO (Il Piccolo di Trieste)

LA MORTE E L'AMORE

ROMANZO

Volume di pag. 280 - L. 12 - II Edizione

« ... un ritorno alla tenerezza chiamerei questo romanzo, che s'intitola con parole così alte di significato e che nell'amore, verso la morte, mostra alcuni uomini prendere lo slancio, soffrire e accettare ».

GIANNINO ZANELLI (Giornale di Genova)

LE FIABE PER AMANTI

ROMANZO

Volume di pag. 224 - L. 12 - II Edizione

« ...fiabe « antiche » e « recenti »... che a volte ricordano la giocondità delle sue prime prose, e a volte s'alzano, aleggiando senza strepito, a un tono di cordiale lirismo, di umana e cristiana poesia».

VINCENZO BUCCI (Corriere della Sera)

IL LIBRO DEGLI ANIMALI

IV Edizione

Volume di pagine 240, della Collezione « I libri curiosi », con 15 tavole fuori testo di Anselmo Bucci, L. 20 - *Edizione per ragazzi,* L. 12 - *Rilegato in tela e oro* L. 20.

« Per farci la storia dei suoi animali, parlanti o no, Fabio Tombari si è fatto un po' favolista, un po' geologo, osservatore attento delle cose della natura, interprete malizioso di primordiali istinti; ci ha messo dell'immaginazione e uno spirito graziosamente avventuroso; ma soprattutto si è rivelato poeta ».

FRANCESCO BERNARDELLI (La Stampa)

I GHIOTTONI

II Edizione

Volume della Collezione « I libri curiosi », di pagine 224, con 20 illustrazioni fuori testo di cui 4 a colori L. 20 - *Rilegato in tela* L. 25.

« Si tratta di un poema conviviale: d'una magnificazione ilare e sensuale, poetica e sbarazzina, burlona e riconoscente, dei doni della terra ».

MARCO RAMPERTI (L'Ambrosiano)

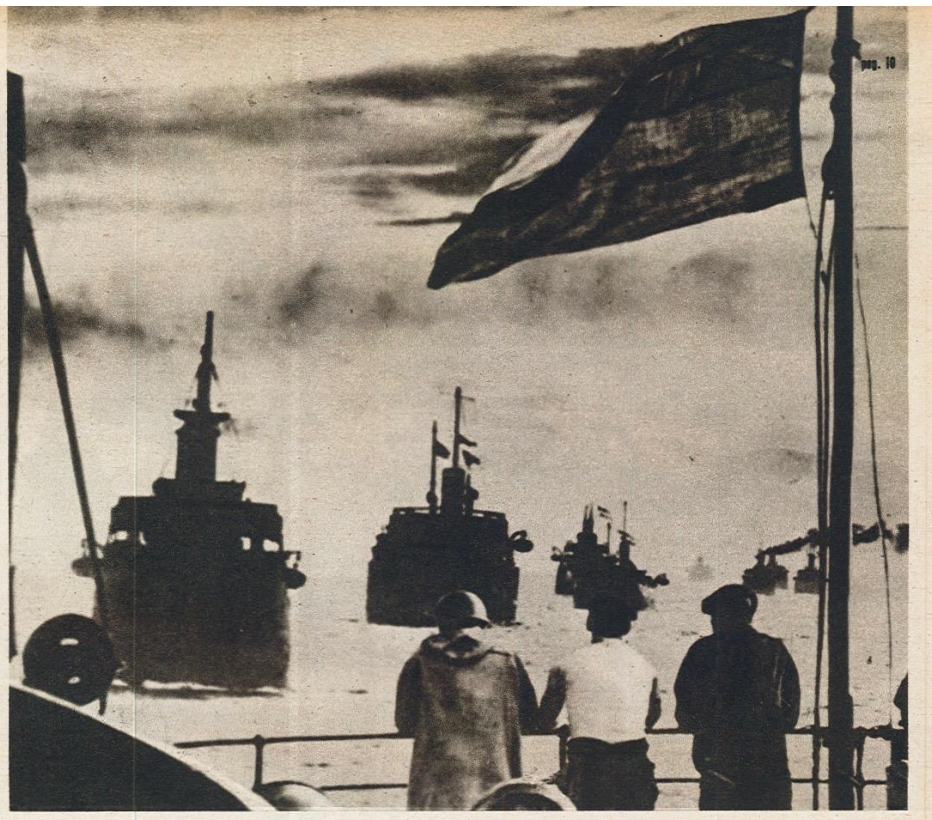
Sue opere tradotte:

TUTTA FRUSAGLIA
in tedesco, ceco, polacco, armeno.

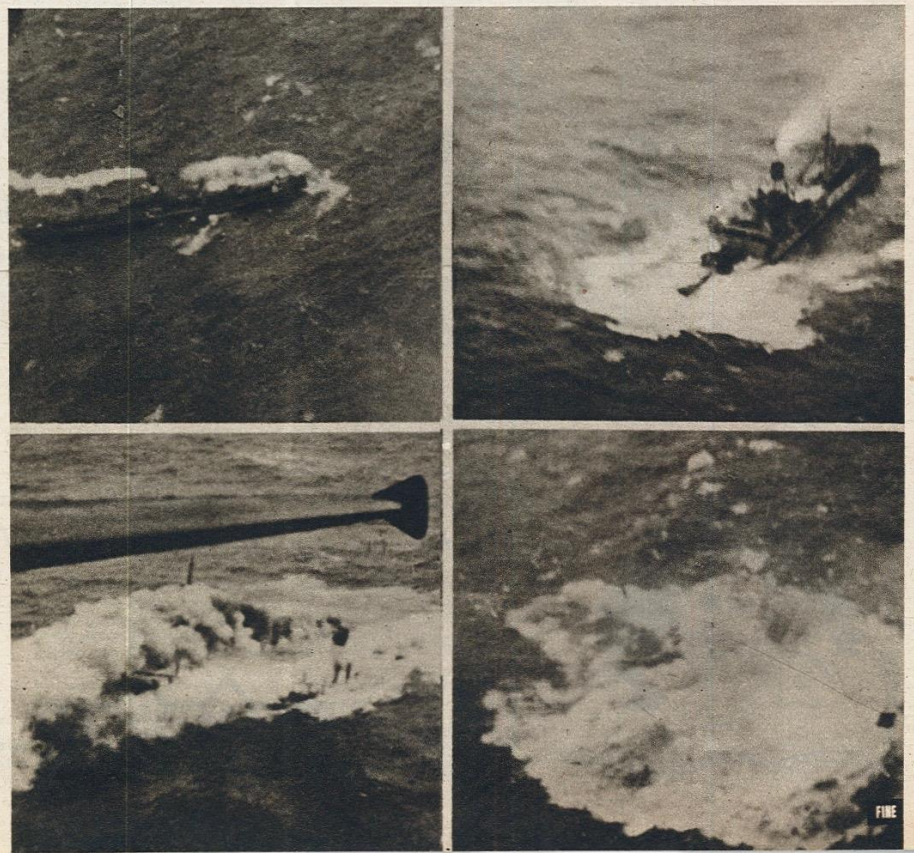
LA VITA
in olandese, in ceco.

IL LIBRO DEGLI ANIMALI
in tedesco, in ceco.

MONDADORI



Scortate dalle navi da guerra britanniche, le navi mercantili cariche di armi fabbricate nelle officine belliche d'oltre Oceano, attraversano le zone pericolose dell'Atlantico riunite in convoglio. Ma per alimentare la guerra occorre che i convogli siano molti e che moltissime siano le navi da guerra, incrociatori e cacciatorpediniere, impiegate nei servizi di protezione. Le navi da guerra non sono sufficienti a proteggere efficacemente tutti i convogli; inoltre, se talvolta riescono a proteggere i trasporti di armi dall'offesa sottomarina, non riescono a proteggerli dall'offesa aerea: e molti piloti dell'aviazione germanica si sono specializzati nel colpire con impressionante precisione, una dopo l'altra le navi che procedono in convoglio. **(Sotto)** si vede una nave mercantile che presa di mira da un bombardiere, viene centrata da una bomba e affonda rapidamente. Aiuti americani che finiscono in fondo all'Atlantico.



Bruno Munari, *Fantasia materia prima*, in settimanale *Tempo*, Anno V – n. 91 – Roma, 20 – 27 Febbraio 1941-XIX E. F., pp.11, 12.

Tra i doni che la natura ha dato all'uomo, la fantasia è certamente il più poetico. Con questo mezzo la mente umana può viaggiare senza limiti per tutto il mondo reale: tra gli alberi delle foreste, sotto il mare, nell'atomo dell'azoto o nel pianeta Marte; e se questo non lo soddisfa, la fantasia può sempre costruirle un mondo apposta. Tutti sentiamo il bisogno della fantasia, i quadri sono finestre alle quali ci affacciamo ogni tanto alzando gli occhi dalla bolletta del gas. Alcuni, i quadri li comprano, altri se li fanno. C'è il chirurgo che scrive parole in libertà e c'è il rude marinaio che costruisce fragili velieri dentro le bottiglie. L'arte nasce dalla fantasia; molte persone occupatissime per il proprio lavoro e con pochissimo tempo disponibile per pensare all'arte credono erroneamente che questa debba essere fatta esclusivamente con i colori a olio su robuste tele incorniciate con cornici intonate al loro salotto. No. L'arte impone i suoi mezzi di espressione secondo quello che vuol dire. Quanti quadroni a olio esprimono molto meno di un veliero in bottiglia: migliaia e migliaia, di tutte le tendenze, passatisti e modernisti.

Un vero artista si esprime con sincerità e con i mezzi più appropriati sia marinaio, pastore di pecore o manovratore del tram n. 5, e senza essere al corrente di tutte le numerose tendenze dell'arte modernissima crea ciò che il proprio spirito vuole, seguendo quella logica intuitiva, estranea a qualsiasi logica bancaria, che gli dice di far così, in quel tal modo, con quelle tali materie, di chiudere un veliero (che normalmente misura circa cento metri) in una bottiglia da liquore normalmente più piccola. E che cosa vuol dire? chiede quello che ha capito tutto.

Un giorno in una casa di contadini della campagna emiliana vidi attaccati al muro di una stanza dei rettangoli di carta colorata messi con un ingenuo senso astratto. Posso assicurare che quei rurali non erano affatto al corrente delle ultime evoluzioni dell'arte. Domandai per quale ragione avessero appeso quei colori; mi risposero: « per bellezza ». Il « bello » quindi per la gente semplice può essere, oltre al giudizio universale di Michelangelo, anche in alcuni rettangoli colorati sul muro bianco di una stanza. Così senza nessuna ragione apparente ci si sente attirati dal fascino di un pupazzo di creta con la testa di cane che suona il violino tra gli alberi di un boschetto. Arte ingenua e sincera fatta senza la preoccupazione di quello che dirà il critico X sul suo autorevole giornale, senza il pensiero che debba piacere ai componenti della giuria del premio Z fra i quali c'è un vecchio compagno di scuola.